Anno XL — Martedì 11 dicembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 297

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

LA PACE SIA TRA I P POLI

Il premio a Teodoro Roosevelt

Cristiania, 10.

Allo Storting vi fu nel pomeriggio la assegnazione solenne del premio Nobel per la pace.

Il ministro degli esteri, come presidente del Comitato Nobel, dichiarò che il premio per la pace fu conferito a Roosevelt che ne era stato informato dal Comitato.

Roosevelt autorizzò il ministro degli Stati Uniti a Cristiania ad accettare in suo nome il premio.

Il presidente dello Storting rilevò gli sforzi fatti da Roosevelt e coronati da successo per addivenire alla conclusione della pace che pose fine alla guerra russo-giapponese, sforzi che destarono l'ammirazione del mondo intero.

Terminato il discorso, l'oratore consegnò al ministro degli Stati Uniti Pierce, il premio, pregandolo di trasmettere a Roosevelt il saluto del popolo norvegese.

Il ministro americano lesse, dopo la consegna, il seguente telegramma di Roosevelt.

« Sono profondamente grato e commosso dell'onore fattomi con la attribuzione del premio Nobel per la pace.

» Non potrei gradire maggiormente nessun dono. Mi auguro che sia in mio potere l'esprimere tutta la mia riconoscenza; vi ringrazio in mio nome e in quello degli Stati Uniti, poichè ciò che potei fare lo feci come rappresentante della nazione di cui sono ora Presidente.

» Dopo matura riflessione mi convinsi che la migliore e più efficace maniera cui posso impiegare il premio è di utilizzarlo per la creazione a Washington di un Comitato permanente industriale di pace. Suo compito sarà di lavorare per stabilire migliori e più eque relazioni tra i miei compatriotti, che, come i capitalisti ovvero gli operai salariati, si occupano delle industrie e della agricoltura. Ciò risponderà all'intenzione che il fondatore del premio ebbe, poichè nella vita moderna è tanto importante lavorare nelle industrie, che nel mondo dalle nazioni, allo scopo di una pace giusta e onorevole.

» Vi rinnovo ancora la mia profonda e durevole riconoscenza. Firmato: *Teodoro Roosevelt* ».

Il Presidente dello Storting rispose che è convinto che le dichiarazioni di Roosevelt e lo scopo a cui vuole dedicare il premio per la pace, troveranno il consenso del mondo intero. La pace sia tra i popoli, sia tra le classi, sia tra uomo e uomo, è sempre ugualmente importante. Roosevelt con l'uso che vuol fare del premio Nobel si mostra uno dei più grandi benefattori dell'umanità.

Il Presidente terminò ringraziando i membri del Comitato per l'esecuzione del loro compito.

Come Roosevelt difende la pace

Per illustrare meglio il pensiero dell'illustre presidente degli Stati, togliamo dal suo recentissimo messaggio quest'ultima parte che è caratteristica:

« E' da ricordarsi che la guerra è non soltanto giustificabile, ma necessaria per uomini e nazioni onorevoli, quando la pace non possa ottenersi che con grave sacrificio, dei sentimenti e della integrità nazionale.

« La pace è normalmente un gran bene e normalmente coincide con la giustizia; ma è proprio la giustizia e non la pace che deve fissare la coscienza di una nazione come quella di un individuo; ed inoltre la nazione, che rappresenta una continuità nel tempo, ha obblighi verso le generazioni future non meno che verso gli interessi delle presenti. Come nazione noi dobbiamo far quanto è in nostro potere per la causa della pace, e molto possiamo fare in questo senso; ma bisogna tenerci lontani dalle esagerazioni dei partiti estremi, poichè non sono esse che giovano alle buone cause, ma spesso, anzi, danneggiano le cause stesse. Le probabilità per la soluzione dei conflitti per mezzo dell'arbitrato ora dipendono specialmente dagli armamenti, con cui ciascuna nazione ne può far valere gli intenti.

« La flotta degli Stati Uniti è la più sicura garanzia di pace che il nostro paese possegga. A tale proposito è necessario profittare degli insegnamenti della storia. E bisogna considerare attentamente gli errori non meno che i trionfi. Per questo nulla è più istruttivo che la guerra del 1812. Vi era un solo modo per rendere quel conflitto meno disastroso: il sacrificare per l'aumento della flotta quel milione o due di dollari che la guerra fece poi spendere centuplicati. Io non dico che si continuerà ad aumentare la nostra flotta, ma solo che bisogna mantenere la sua forza presente. Bisogna ricodare che un solo anno di arresto nelle costruzioni per sostituire i tipi antiquati, farebbe fare un terribile passo indietro alla nostra potenza nel mondo.

« Così nell'esercito come nella marina nulla dovrà lasciarsi intentato per innalzare, per quanto sia possibile, il grado di valore personale così degli ufficiali come dei soldati. Occorre sopratutto, con una eliminazione graduale di coloro che abbiano raggiunto una certa età, fare occupare i più alti gradi da individui di età relativamente giovane. Presentemente i nostri ufficiali son tenuti troppo a lungo nei gradi subalterni, mentre percorrono troppo rapidamente i gradi superiori, in modo che a questi giungono troppo vecchi e insufficientemente preparati al comando. E questo avviene sopratutto nell'esercito, ove a differenza della marina, gli ufficiali si trovano raramente di fronte alle responsabilità del comando.

« Le buone condizioni delle nostre forze militari vennero recentemente provate a Cuba, specialmente per merito del generale Slaff e dell'ammiraglio Board. Per le truppe inviate a Cuba venne fatta la più rapida mobilizzazione che si sia stata mai compiuta dal nostro Governo.

« Ma la non grande deficienza numerica del nostro esercito, che in caso di guerra arruolerebbe moltissimi volontari, rende necessaria una più grande diffusione del tiro a segno e delle altre esercitazioni militari La piccola Repubblica svizzera ci offre un eccellente esempio di come si possa creare un valente cittadino soldato ».

La consegna della medaglia a Giosuè Carducci

Bologna 10. — Nel pomeriggio il barone de Bildt si recò a casa di Giosuè Carducci, in via del Piombo ove fu ricevuto dai nipoti e dalle autorità intervenute.

La cerimonia della consegna a Giosuè Carducci ha avuto un carattere intimo.

Nella casa di lui erano tutti i congiunti del poeta e i rappresentanti del del Municipio e della Università, il conte e la contessa Pasolini e pochi altri amici.

Il ministro Bildt è entrato nella stanza e avvicinatosi al poeta pronunciò un breve discorso e gli consegnò poi a nome del Re di Svezia uno *chèque* di 190.000 della Banca d'Italia, un diploma e una medaglia d'oro.

Il Carducci rimase profondamente commosso e non potè pronunziare che poche parole di ringraziamento e, a nome della famiglia, ringraziò il prof. Giulio Gnaccarini.

Poi furono serviti rinfreschi e Champagne e mezz'ora dopo il sindaco Tanari il ministro Bildt e gli altri lasciarono la casa del Carducci.

La consegna dei premi a Stoccolma

Stoccolma 10. — Alle 7.30 pom. ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi Nobel. Erano presenti i premiati Golgi di Pavia e Ramon di Madrid che si dividono il premio per la medicina, Moissan di Parigi per la chimica, Thomson di Cambridge per la fisica. Il Re consegnò loro di sua mano il premio, il diploma e la medaglia d'oro.

L'Incaricato d'affari d'Italia Caprara rappresentava Carducci.

Quest'anno ogni premio ammonta a 191,840 franchi.

I pericoli della pace in America malgrado i messaggi e i premi del Presidente

Londra, 10. — Il corrispondente del *Times* a San Francisco dice che la situazione si aggrava. Gli avversari dei giapponesi tendono ad ottenere che le compagnie ferroviarie riservino dei vagoni speciali per i giapponesi. Dei *meetings* sono tenuti nei quali si attacca il messaggio presidenziale. Si parla pure in questi *meetings* di una eventualità di guerra fra gli Stati Uniti ed il Giappone.

LE POSTE E I TELEGRAFI alla CAMERA

La sfida del generale Alvisi a Santini

Roma, 10. — Nella seduta antimeridiana si sparge la voce che il generale Alvisi, presidente del Consiglio Ippico ha mandato a sfidare l'on. Santini il quale nella seduta di ieri tentava di gettare un po' di ridicolo precisamente sul generale che presiede il Consiglio Ippico. Si vedono in movimento gli onorevoli Pais e Giovagnoli che sono i padrini dell'on. Santini. Si sa che nei corridoi si trovano il generale Masi e il deputato Saluzzo padrini del generale Alvisi.

Dopo qualche incidente si finisce di approvare il bilancio di agricoltura.

Si intraprende poi la discussione del blancio delle poste.

Il personale postelegrafico

Il ministro Schanzer dopo aver annunciato i progettati miglioramenti, si intrattiene sulla grave questione del personale e spera che esso sarà convinto della serietà dei propositi che il Ministro reca nello studio della questione e nell'esame delle loro domande e si augura che esso si attenga ad un alto spirito di moderazione e di disciplina.

Osserva che presentemente il personale è scarso tanto che provvede al servizio con ore di lavoro straordinario ed il ministro si propone da un lato di aumentare il numero degli impiegati dall'altro lato di aumentare la rimunerazione del lavoro straordinario.

Lo svecchiamento della amministrazione è stato e sarà fatto nei limiti massimi consentiti dalla legge e dei bilanci; del resto coi sistemi dei ruoli aperti la carriera degli impiegati viene assicurata indipendentemente dai collocamenti a riposo.

Le rimesse degli emigranti

Maraini Clemente richiama l'attenzione del ministro sull'importanza del servizio delle rimesse fatte dai nostri emigranti, servizio che ha notevolmente aumentato l'importanza di non pochi uffici ora inadeguati ai bisogni.

Caldeggia l'istituzione del francobollo internazionale di risposta accanto alla cartolina internazionale con risposta che già esiste.

Nel pomeriggio si svolgono interpellanze e si approva il bilancio delle poste.

Economie in Occidente

Parigi 10. — Alla Camera Massimy rileva che si potè realizzare un'economia di centomila franchi sopra il credito relativo alla frontiera del sud-ovest; è una conseguenza dell'amicizia italo-francese (*vivi applausi*)

Si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio della guerra, tranne quelli relativi alle truppe coloniali.

E' morto Behanzin

E' morto in Algeri, ove era venuto per consultare i medici, il Re del Dahomei, Behanzin Dopo il primo consulto si è aggravato e il giorno seguente morì.

Ciò che dicono in Ungheria sulle relazioni austro-italiane

Budapest, 8. — Le dichiarazioni del barone Aehrenthal continuano ad essere commentate nei nostri circoli politici — sfavorevolmente nella parte riguardante le relazioni con l'Italia Il malumore è causato particolarmente dal fatto che il ministro degli esteri non si è curato di fare distinzione fra i due Stati della Monarchia e parlò di irritazioni e di malintesi come se questi malintesi e queste irritazioni esistessero anche in Ungheria.

L'Ungheria? Ma essa non ha che simpatie per gli italiani. Difatti, quando è che un giornale ungherese usò il linguaggio ostile all'Italia ch'è consueto nei giornali viennesi? Quale partito ungherese fa qui l'agitazione antitaliana fatta a Vienna dai partiti reazionari e anche da certi partiti che si proclamano liberali?

L'Ungheria non ha interessi contrari a quelli dell'Italia, nemmeno nei Balcani, giacchè la politica dell'Ungheria tende a lasciar evolversi liberamente gli Stati balcanici ed è contraria a qualsiasi avventura. La discussione sulle dichiarazioni del barone Aehrenthal in seno alla commissione al bilancio della Delegazione ha pure destato impressioni e commenti sfavorevoli, giacchè gli ungheresi desiderano sinceramente di rendere sempre più saldi i vincoli di amicizia col Regno alleato, della cui fedeltà non hanno motivo di dubitare.

In quanto all'aumento della Marina da guerra, gli ungheresi non lo desiderano, appunto perchè non temono complicazioni internazionali, e poi perchè vorrebbero la divisione della marina comune, anche per ragioni economiche. La costa ungherese abbisogna soltanto di una piccola flotta difensiva, e non sembra giusto che l'Ungheria paghi le spese delle ambizioni militari dell'Austria.

Ha destato poi ilarità il piano della linea ferroviaria fra le isole, affine di unire direttamente l'Austria e la Dalmazia. Prescindendo dall'americanata del progetto, si dice che l'Ungheria non permetterebbe mai questa congiunzione fra l'Austria ed una provincia che appartiene di diritto all'Ungheria. E' vero che questa linea non passerebbe, come ogni altra, attraverso il suolo ungherese, ma in ogni caso essa farebbe capo in un paese che l'Ungheria ha in mente d'incorporarsi o prima o poi. Ed è questo che qui non si vuole.

Asterischi e Parentesi

— Il francese di Pio X.

I *Dibattimenti* di Roma narrano a proposito della visita di re Giorgio di Grecia al Vaticano:

Ho dimandato ad un mio amico bussolante quale favella il re Giorgio ha usato in Vaticano; egli mi ha risposto che ha adoperato ben quattro lingue. Con la figlia si esprimeva in russo, col papa e con il segretario di Stato, in lingua francese, con uno dei camerieri segreti in lingua danese, e con monsignor Delenda in greco. Tutte le lingue che non riconoscono il papa come il vicario di Cristo. Non mi correggo per la francese.

La Francia, difatti, non è oggi, almeno d'atteggiamento preso, inferiore, di molto ai Luterani e agli scismatici?

Sarà per questo motivo forse che Pio X non riesce ancora a parlare speditamente il francese, a malgrado le continue e pazienti lezioni del maggiordomo. Certo è che il re di Grecia deve averne inteso di strafalcioni linguistici dalla bocca del papa; egli avrà detto tra sè: — Ecco, almeno nella grammatica francese, il vicario di Cristo non si può dire infallibile.

**

— *Più che l'amore* in Pretura.

Più che l'amore di Gabriele D'Annunzio, i lettori sanno, fiascheggiò a Napoli.

Alla scena d'amore del secondo atto, — in cui tutta la tragedia è racchiusa — al punto più intenso, dal fondo della platea una tonante voce gridò:

— No!

Il monosillabo, sonoro suscitò un putiferio: un nugolo di questurini — quella sera difensori anche dell'arte — acciuffarono il profanatore e lo trascinarono in questura, ove fu identificato per lo studente Ernesto d'Andrea.

Egli comparve ieri in Pretura.

— Cosa faceste al Politeama? — chiese il pretore.

— Gridai: *No!...*

— Perchè?

— Fu uno scatto dell'anima. Mi parve che le pretese del superuomo fossero eccessive... Studente di legge, ho protestato in nome del diritto.

— Così strana vi parve la tragedia?

— Mi parve che sconvolgesse la morale, la natura, la logica...

E il signor Andrea improvvisò una critica stringente, citando autori, testi, paragrafi, il diritto canonico e il codice civile, un mare di disposizioni e di norme, che fecero venire i brividi al giudice, agli avvocati, al pubblico e al carabiniere di servizio.

Il giudice infine, polverizzato sotto quel cumulo di erudizione, assolse lo studente decretando che un breve « no » non può nascondere un delitto previsto dalla legge se non accompagnato da argomenti più persuasivi...

**

— Le donne italiane.

Un dotto giurista germanico, Enrico Komamn, nel trattato *De Virginitate, virginum statu et jure* espone dei giudizi che riguardano le donne italiane.

Secondo lui le nostre donne sarebbero:

Senenses pulchrae - Florentinae delicatae - Perusinae elegantes - Cajetanae formosae - Cosentinae obstinatae - Beneventanae benignae - Utinenses benignae - Cesenates rapaces - Genuenses salaces - Placentinae difficiles - Madiolanenses urbanae - Pedemontae procaces - Veronenses gratiosiae - Brixienses diligentes - Formianae speciosae - Locenses castae - Pistorienses faciles - Romanae graves - Capuanae superbae - Neapolitanae sollecitae - Brindisinae inertes - Ferrarienses avidae - Ravennates humanae - Urbinates affabiles - Vicentinae constantes - Parmenses avarae - Papienses lucri cupidae - Laudenses superstitiosae - Cremonenses sumptuosae - Tervisanae zelotypae - Bergamates astutae - Aretinae tenaces - Puteolanae bellae - Venetae petulantes - Cremenses fallaces - Bononienses arrogantiuculsae.

Avete capito?

**

— Per finire.

Fra cameriera e padrone.

— Signore, bisogna che io lasci il suo servizio, il confessore mi ha detto che non conviene ad una ragazza onesta lo stare con un padrone solo. C'è da perdere il credito.

— Ma, cara mia, io non ti ho mai detto una parola meno che onesta, non ti ho mai fatto nessuna proposta indecente!....

— Ed è ben per questo: che cosa giova a compromettersi... per niente?

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Riunione di maestri — Per atti di libidine — Cinematografo Bläser

Ci scrivono in data 10

Sabato mattina, in un'aula delle scuole elementari urbane, indetta dal prof. Vittorio Segala, ispettore scolastico, ebbe luogo una riunione con l'intervento di quasi tutti gli insegnanti del Distretto.

Il prof. Vittorio Segala parlò sui programmi e sulla legislazione scolastica.

Alla fine di questa conferenza, il maestro Padernelli, presidente della locale Sezione dell'A. M. F. (la cui adunanza di domenica scorsa andò deserta, come dicemmo, per... mancanza d'intervenuti) colse l'occasione per trattare il tema fissato per la mancata adunanza e da noi pubblicato.

La conclusione fu: seppellimento, senza funebri onoranze, dell'A. M. F.; battesimo della Società Magistrale Pordenonese e istituzione di un Comizio distrettuale per la lotta contro l'analfabetismo, risultando rappresentanti i maestri Padernelli, Croce e Marcolini.

**

Sabato sera, dalla benemerita fu tratto in arresto ed ospitato al Castello il sessantaquattrenne Carrer Giuseppe di qui Con dei dolciumi avea adescato nel pomeriggio la settenne Ortali Lina e nei pressi dei pubblici giardini aveva commesso atti riprovevoli.

L'arresto ci si dice avvenuto in seguito a querela dei genitori della piccola Ortali venuti a conoscenza del turpe fatto.

**

Come fu annunciato, sabato 8 corr. ha iniziato le rappresentazioni il grande Cinematografo Bläser.

Il padiglione, eretto nel piazzale XX Settembre, è oggetto d'ammirazione per la splendida facciata dalle linee artistiche che acquistano maggior pregio la sera quando si accendono i fari e le lampade elettriche multicolori, cui l'energia è fornita dalla bella generatrice.

Malgrado il tempo piovoso, alle rappresentazioni cinematografiche accorse numeroso pubblico che restò soddisfatto dello spettacolo attraentissimo data la fermezza, novità e limpidezza delle vedute.

Il cinematografo Bläser si fermerà tra noi per tutto il mese di dicembre.

A proposito di cinematografia, abbiamo sentito parlare di una società del genere che si costituirebbe fra alcuni giovanotti del paese.

Fu all'uopo indetta in questi giorni una riunione alla « Birreria Puntigam », cui non potemmo intervenire.

A disposizione dei soci sembra che una nota Società Sanvitese metta il macchinario, e la Fiat una bella automobile, a titolo di *réclame*.

Fervevano nei passati giorni le pratiche per la ricerca del macchinista che ora ci si dice trovato nella persona d'un amico, pure del paese.

Ne riferiremo.

Da S. VITO al Tagliamento

Adunanza Magistrale

Ci scrivono in data 9:

Giovedì prossimo 13 corr. avrà luogo in un'aula delle scuole elementari una adunanza dei maestri del Distretto per una conferenza, che sarà tenuta dall'ispettore scolastico cav. prof. Venturini.

Numeroso sarà certo il concorso degli insegnanti.

Leggere in IV pagina

Donna Costanza

Da OSOPPO

Una brutale aggressione

Ciclista atterrato e perquisito

Ci scrivono in data 10:

Questa sera è avvenuto un gravissimo fatto che ha destato vivo allarme e generale apprensione.

Il giovane Giovanni De Rosso, di Domenico d'anni 23, ritornava da una gita in bicicletta. Giunto a pochi chilometri da Osoppo, fu aggredito da tre persone le quali lo gettarono dalla bicicletta riducendolo all'impotenza.

Protetti dalla oscurità, i tre malfattori gli fecero una minuta perquisizione, strappandogli giacca e camicia e imponendogli coll'arma alla mano, di non passare più per quei luoghi.

Si noti che il De Rosso è stato fatto segno ad altre imposizioni simili, l'anno scorso, da persone in maschera prima e da altre a viso scoperto poi.

Del grave fatto si occupano i carabinieri.

Da RESIUTTA

Una conferenza sul morbillo

Ci scrivono in data 10:

Domenica 16 corr. alle ore 4 pom. nel locale delle scuole femminili il dott. Fontebasso, medico di Chiusaforte e interinalmente anche di Resiutta, terrà una conferenza sul « Morbillo » (malattia che diede origine in questi giorni a numerosi decessi).

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Cortesia carnica

Ci scrivono in data 10:

Con vera soddisfazione constatiamo come la nostra Carnia comprenda una una buona volta l'opportunità di sfruttare le proprie bellezze naturali, rendendo al forestiero gradito il soggiorno in questa ridente regione alpestre.

Infatti leggiamo nella relazione d'un viaggio in bicicletta da Roma per Trieste e Trento a Milano (Rivista del Touring Club-Italiano, del dicembre) che i baldi gitanti, ebbero a Tolmezzo ogni sorta di cortesi accoglienze dai coniugi Rossi, conduttori dell'Hotel « Alle Alpi » e dalla loro gentile figliuola Norma, leggiadro fiore della Carnia.

Congratulazioni vivissime ai signori Rossi con l'augurio che l'esempio trovi largo seguito. *A.*

La medaglia degli otto lustri di insegnamento

Ieri nella frazione di Villa ebbe luogo la solenne consegna del diploma di medaglia d'oro al maestro sig. Antonio Marzona per gli otto lustri di lodevole ed ininterrotto insegnamento.

Il maestro Marzona, valente insegnante e caldo patriota, ex garibaldino, fregiato di due medaglie al valor militare, attende ancora con cura amorosa all'educazione dei suoi compaesani che lo amano e lo ammirano.

Per l'occasione il paese è tutto imbandierato e festante.

Alle 13 si forma il corteo con alla testa una doppia fila di scolari del comune; la banda di Tolmezzo, il maestro Marzona con a lato gli ex commilitoni Antonio Linussio e Antonio Menchini; vengono quindi l'ispettore Benedetti moltissimi maestri il sindaco signor Venier e molte altre notabilità e tutto il popolo plaudente.

Nell'apposita tribuna accanto al palazzo municipale prendono posto l'ispettore Benedetti assieme al sindaco di Verzegnis e al maestro Marzona e le altre notabilità.

L'ispettore Benedetti con nobili parole porge all'educatore il diploma di benemerenza e la medaglia donata dai vecchi scolari. Gli viene pure offerta una artistica pergamena, lavoro del prof. Levi e dono del Municipio.

Seguono i discorsi del direttore didattico di Tolmezzo sig. Marchetti, del maestro Fior, del sindaco e di un maestro di Gemona.

Il decorato ringrazia commosso.

Terminata la cerimonia viene offerto a cura del Municipio, un vermout d'onore a tutti gli intervenuti e quindi il corteo si scioglie fra entusiastiche ovazioni al maestro Marzona.

Alla sera vi fu un banchetto con brindisi dell'ispettore Benedetti del direttore didattico Marchetti e di molti altri.

Da GORIZIA

I funerali di Antonio Seppenhoffer

Ci scrivono in data 10:

Ieri furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto e benemerito concittadino Antonio Seppenhoffer così amato e stimato anche nella vostra città.

Malgrado la pioggia dirotta, l'accompagnamento riuscì solenne e vi partecipò tutta Gorizia buona e gentile.

Si notavano il podestà e gli altri membri della rappresentanza comunale, le rappresentanze della Lega Nazionale, della Società Ginnastica, della Unione dei giovani, della Banca Popolare e di altre società liberali.

Seguivano il feretro il signor Carlo Seppenhoffer, fratello dell'estinto, le sorelle e i nipoti.

Numerose le corone fra cui spiccava quella della Società Alpina Friulana.

Parecchi gli udinesi accorsi all'estremo tributo di omaggio, e fra essi vi era pure l'assessore comunale signor Emilio Pico che rappresentava anche la « Dante Alighieri ».

Pronunciarono nobilissimi discorsi, ricordando le benemerenze civili e patriottiche dell'estinto, il sig. Alberto Michelstaedter, il prof. Hugues segretario dell'Associazione agraria goriziana e il sig. Emilio Pico.

Alla desolata vedova e ai congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

UN FATTO MISTERIOSO

Una vecchia morta ed una moribonda per fame

Firenze, 10. — In una casupola in via dei Pepi abitavano da vario tempo due vecchie, Enrichetta e Giuseppina Banchi, la prima di 80 anni, la seconda di 70. Esse vivevano di elemosine e di un tenuissimo sussidio, sei lire al mese, che passava loro la Pia Casa di Lavoro. Oltre che la miseria, in quell'abituro era anche un ammasso di luridume; pochi i mobili e sconquassati; le due vecchie vivevano in mezzo ad ogni sorta di immondezze; in quelle stanzette mancava la luce, l'aria; il puzzo nauseabondo ammorbava.

Eppure con le due vecchie divideva l'alloggio una donna di circa 23 anni certa Ersilia Cangioli, domestica, che prestava mezzo servizio presso certi signori Moris. Essa, impressionata della miseria di quelle vecchie, portava loro quando poteva, qualche cibo. Anche l'altra sera aveva portato loro delle paste asciutte avanzate ai suoi padroni.

Ieri mattina, al solito, alle ore 7, la Cangioli era uscita dalla casa di via dei Pepi, salutando le due vecchie.

Verso le 13 tornò a casa e, non udendo nessun movimento, chiamò le sorelle Enrichetta e Giuseppina Banchi ma non ebbe nessuna risposta. Passò allora dalle prime due stanzette nella cucina e trovò dinanzi a sè uno spettacolo raccapricciante, le due vecchie ricoperte di pochi e luridi stracci giacevano avviticchiate fra loro; il loro respiro era un debole rantolo.

La Cangioli, spaventata, gridò al soccorso; sopravvennero dei passanti e degli agenti di pubblica sicurezza.

Fu chiamata la Misericordia e i due corpi pieni di lividure, scheletriti, ricoperti di sudiciume d'ogni genere, furono deposti nelle lettighe e trasportati all'ospedale.

Ivi giunte, l'Enrichetta esalò subito l'ultimo respiro; la Giuseppina era agli estremi. I medici hanno adoperato ogni mezzo per tenerla in vita, ma poco confidano di salvarla dato il suo stato di esaurimento. Intanto si è cercato di liberarla dagli insetti e dal sudiciume che ricopriva il suo corpo.

Frattanto è un mistero la causa di questo avvenimento. E' stata interrogata la Cangioli, ma nulla ha potuto dire che potesse far la luce sul fatto.

Le autorità investigano se trattisi di suicidio o di morte per fame. Il primo sembrerebbe doversi escludere dalle condizioni in cui furono trovati i corpi; ma anche la seconda supposizione a prima vista sembra inverosimile poichè in cucina furono trovati gli avanzi delle paste che la Cangioli aveva loro portate la sera innanzi.

Forse quel cibo grave, per stomachi ormai così deboli ed estenuati dalla prolungata denutrizione, potrà aver prodotto una specie di congestione nelle due povere vecchie.

Se le condizioni della Giuseppina miglioreranno, potrà farsi la luce sul misterioso fatto, che ha prodotto grande impressione nel quartiere ove era l'abituro delle Banchi.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	»	10.75 a 12.—
Cinquantino	»	10.— a 10.30
Castagne	al q. »	12.— a 16.50

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 11 Dicembre ore 8 Termometro 2.5
Minima aperto notte —3.2 Barometro 731
Stato atmosferico: bello Vento: N
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 6.1 Minima 3.1
Media 4.63 acqua caduta ml.

Una gita a Venezia

L'on. Morpurgo, appena tornato da Roma, convocò alla Camera di commercio una riunione per trattare della questione della stazione.

Alla riunione erano presenti i signori on. Morpurgo Presidente e Muzzatti vice presidente, Emilio Pico, assessore comunale, cav. Barbieri Presidente dell'Associazione commercianti ed industriali e cav. De Pauli Presidente dell'Unione Esercenti. Sentita la relazione dell'on. Morpurgo, fu deciso che i rappresentanti del Municipio, della Camera di Commercio, dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali e dell'Unione Esercenti, si rechino domani a Venezia per conferire col comm. Negri e coi cavalieri Tarchi e Storari, in merito all'ampliamento della Stazione di Udine e allo scarico e trasporto a domicilio delle merci.

—

Ci piace quest'azione sollecita del Presidente della Camera di Comercio e del Municipio, per cercare di far riparare ad una evidente e grave ingiustizia del Ministero verso la città di Udine. Ma si può avere fiducia nel buon esito di codeste pratiche?

Invero c'è poco da sperare dopo quella recisa dichiarazione del Ministro Gianturco che bastano per Udine le 300 mila lire stanziate nel progetto dei 600 milioni.

Si crede che il ministro abbia affermato così, perchè non conosceva la nuova proposta di lavori per 800 mila lire fatta dai due ingegneri mandati qui da lui stesso.

Ma fosse anche così, tanto più il Ministro si sentirà in dovere di non disdirsi e terrà fermo alle 300 mila lire, secondo le tradizionali consuetudini dell'amministrazione centrale italiana.

E vedrete che la buona nostra cittadinanza, nonchè il forte Friuli si adatteranno alla grave ingiustizia, che toglie loro per parecchi anni la speranza di poter sviluppare le industrie e i commerci, che li inchioda in una condizione penosa e dannosa, mettendoli al beneplacito d'una burocrazia autoritaria e confusionaria, la quale va e viene, dice e disdice, concorda e sconcorda, come se fosse in preda a uno stato sonnambolico.

Che cosa volete fare con le 300 mila lire? Non interamente neanche i miglioramenti, concordati in quella riunione al municipio, per la piccola e grande velocità, le dogane, le poste. E l'impianto dei binari, dichiarato anche dai messi del Governo, assolutamente indispensabile non lo si farà dunque più?

Certo le 300 mila lire, se si dovesse far quell'impianto là dove vogliono i due ingegneri e nessuno vuole a Udine che non sia personalmente per avventura interessato nella speculazione dei terreni, non basterebbero neanche all'acquisto di questi terreni.

Noi auguriamo la buona fortuna ai nostri rappresentanti. Se si potesse far includere la proposta delle 8 o 7 cento mila lire nel progetto dei 600 milioni sarebbe un buon risultato; a Mantova, stazione meno importante di Udine, sono riusciti a farsi dare 600 mila, lire il doppio che a Udine. A Treviso poi hanno tutto quello che vogliono.

Ma per Udine non c'è da farsi illusioni sia perchè in tesi generale, oltre che lenta nei suoi movimenti, la burocrazia centrale è piena d'ostinazione e non c'è caso di farla ravvedere senza dimostrazioni vivaci ed energiche sia in Parlamento che sulla piazza.

Poi perchè del Friuli la burocrazia centrale si è sempre altamente finora infischiata; e si infischierà più altamente nell'avvenire, perchè il Friuli è terra di lavoratori che pagano molto regolarmente le imposte, ma non sanno chiedere per loro mai nulla, anche quando si tratta d'interesse nazionale, quasi che temessero di non apparire abbastanza altruisti di fronte ai lavoratori delle altre terre; e tollerano piuttosto le ingiustizie più flagranti e più odiose.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta straordinaria di ieri, la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Una protesta contro il provvedimento coattivo da applicarsi ai trasporti

Avuta notizia del provvedimento coattivo che l'Amministrazione ferroviaria dello Stato minaccia di applicare ai trasporti in arrivo in questa stazione;

ritenuto che tale provvedimento mancherebbe di ogni legittimo motivo inquantochè non è il commercio locale che tarda a ritirare le merci, sibbene la ferrovia che ritarda la messa a disposizione di queste;

ritenuto che l'attuazione dello scarico delle merci delle ultime classi ed il loro trasporto coattivo a domicilio con l'applicazione delle elevate tariffe in vigore per il servizio dell'Agenzia di Città, verrebbe a causare un rincaro nei generi alimentari;

considerato che ogni sforzo debba invece essere fatto dalle competenti autorità per falicitare i trasporti e tendere ad una diminizione dei prezzi:

delibera

di protestare contro il minacciato provvedimento e di interessare il Sindaco ad unirsi alla Camera di Commercio per impedirne l'attuazione.

Per i curatori dei fallimenti

Ha espresso il proprio avviso, a termini dell'art. 715 del Codice di Commercio, sugli inscrivendi nel ruolo dei curatori di fallimenti pel prossimo triennio.

Per la nomina del vice conciliatore

In seguito alle dimissioni del vice conciliatore sig. avv. Guido Ballini, ha fra gli eleggibili a tale ufficio indicato una terna all'autorità chiamata a procedere alla nomina.

Tasse famiglia e sul valore locativo

Ha approvato la matricola dei contribuenti la tassa di famiglia e quella dei contribuenti la tassa sul valore locativo per l'anno 1907.

La prossima seduta consigliare

Ha approvato l'ordine del giorno per la prossima seduta consigliare straordinaria fissandola per il giorno di venerdì 28 corrente ore 14.

La fabbrica di San Giorgio. Nella seduta di domenica della commissione liquidatrice dello Zuccherificio di San Giorgio, essendo abortite tutte le pratiche di cessione, fu deciso di presentare in settimana istanza al Tribunale per la dichiarazione di fallimento *Sic transit....*

Nella Dante. Leggiamo nei giornali di Roma che nel posto di segretario generale della « Dante, » lasciato dal chiarissimo cav. Marcotti, fu chiamato il prof. cav. Zaccagnini: e se ne loda la scelta.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIII° — 34° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 451,286.28
» evenienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,513 286.28

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 ottobre	ATTIVO	30 novembre
L. 340,349 87	Numerario in cassa	L. 426,264.92
» 5,991,303.72	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 5,659,314 74
» 22,4-6.56	Effetti in protesto e sofferenza	» 15,815.78
» 1,961,480.68	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 2,025,180 63
» 2,372,597.72	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 2,005,752.19 / applicati alla riserva » 451,2-6.28 }	» 2,457,038 47
» 170.82	Cedole da esigere	» 238.12
» 1,838,954.62	Conti correnti garantiti da deposito	» 2,163,051.58
» 1,769,566.55	Detti con banche e corrispondenti	» 2,169,640.59
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 219,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 219,000 —
» 5,491,377.58	» » antecipazioni	» 6,050,723.80
» 4,368,449.18	» liberi a custodia	» 4,368,449. 8
» 75,731.92	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 86,270 34
» 1,357,628.37	Esattoria Civica e del 2° Mandamento	» 1,327,114.75
L. 25,843,097.59		L. 27,002,102 90

PASSIVO.

31 ottobre	PASSIVO	30 novembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 451,286.28	Fondo di riserva	» 451,286.28
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 1,961,966.97	Conti correnti fruttiferi	» 1,880,063.97
» 6,507,542.45	Depositi a risparmio	» 6,408,191.—
» 4,097,455.20	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,886,815.64
» 3,069.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,069.32
» 219,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 219,000.—
» 5,491,377.58	» » antecipazioni	» 6,050,723.80
» 4,368,449.18	» liberi a custodia	» 4,368,449.18
» 317,004.71	Utili lordi del corrente esercizio	» 339,378.22
» 1,363,945.90	Esattoria Civica e del 2° Mandamento	» 1,333,125.49
L. 25,843,097 59		L. 27,002,102.90

Udine, 7 dicembre 1906

Il Sindaco **M. Misani** — Il Vicepresidente **conte Daniele Asquini** — Il Direttore **rag. Carlo Marina**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2 % al 5 1/2**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento } **4 1/2 - 5 1/2 %**

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . **4 1/2 - 5 %**
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . **2 1/2 %**

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . **4 1/4 % al 5 %**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chéques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 ottobre 1906	L. 1,961,966.97	
Depositi ricevuti in novembre	» 466,833.10	
	L. 2,428,800.07	
Rimborsi fatti in novembre	» 548,736.10	
Esistenti al 30 novembre 1906		L. 1,880,063 97

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 ottobre 1906	L. 6,507,542.45	
Depositi ricevuti in novembre	» 445,827.30	
	L. 6,953,369.75	
Rimborsi fatti in novembre	» 545,178.75	
Esistenti al 30 novembre 1906		L. 6,408,191.—
	Totale	L. 8,288,254.97

La consegna a domicilio
delle merci a piccola velocità

Anche a Udine si doveva eseguire ieri, la consegna obbligatoria a domicilio delle merci a piccola velocità. Ma il provvedimento non fu ancora messo in esecuzione. E confidiamo che non si metterà, in seguito alle proteste della Camera di commercio e del Municipio (*Vedi deliberazioni della Giunta*).

Un telegramma firmato dall'ing. ispettore Tarchi diretto alle Camere di commercio di Padova, Ferrara, Rovigo, Vicenza e Verona avvertiva ieri che fino a nuovo avviso era sospesa la consegna obbligatoria di tutte le merci a P. V. a domicilio che doveva andare in vigore domani 10 e di cui all'avviso a stampa in data 6 andante.

Dobbiamo ritenere che si sia fatto altrettanto per Udine — perchè sarebbe oltre che ingiusto, assurdo, che la nostra città venisse trattata in modo diverso dalle altre della Regione.

Anche l'Associazione Commercianti ed Industriali ha inviato ieri il seguente telegramma al comm. Negri Capo Compartimento ferroviario di Venezia:

« Continua insistente voce intendasi applicare questa stazione articolo 5 legge 332 Massimo errore che porteterebbe al colmo la esasperazione già esistente in tutto il commercio. Pronto esporre ragioni per le quali provvedimento sarebbe altrettanto inefficace quanto ingiusto stimo mio dovere chiedere codesta direzione desista da attribuitole proposito onde non provocare eccessivo eccitamento. Sarebbe molto opportuna rassicurante sua risposta telegrafica. *Barbieri* »

Il sole e la neve. Qui è tornato, col freddo, il sole: un sole pallido, anemico, ma sempre allegro Quando torna il sole è una festa per tutti.

Ma le montagne son coperte di neve; tutta bianca, scintillante nella foschia, sembra più grande quest'Alpe amica, che ci ripara dalle bufere boreali se non da altri malanni.

Questa notte il termometro è sceso a centigradi 3.2 sotto lo zero.

I metereologi assicurano che il freddo sarà eccezionale nella seconda quindicina di dicembre e nella prima di gennaio.

Del resto ogni cosa a suo tempo.

Musica sacra. Un amico ci scrive: Ho avuto in questi giorni l'occasione di sentire, nella Chiesa di San Giacomo, quattro composizioni nuove del maestro Franz, suonate all'organo da lui stesso. Ne rimasi, vel lo confesso, profondamente impressionato, per quanto sapessi del valore del maestro come compositore e come esecutore.

Dopo un preludio segue l'allegretto, di carattere pastorale, un brano classico di musica. Ma quello che più mi piacque fu la seguente cantata alla Madonna: è una cantata piena di dolce fascino; vi penetra nell'anima e ve la porta in alto.

Chiude un «Magnificet», largo, sonoro, potente. Poichè conosco la vostra abituale cortesia, ne approfitto per segnalarvi le quattro nuove composizioni del maestro Franz, tanto più che sono state pubblicate dal Bertarelli di Milano e fanno parte della « Biblioteca dell'organista. »

L'esito degli esami di messo esattoriale. Ieri in Tribunale ebbero luogo gli esami di messo esattoriale. Su nove concorrenti sette furono i promossi e cioè:

Del Cesare Giovanni con punti 101 su 120, Pascoli Leonardo 90, Locatelli Daniele 86, Sabbatini Giuseppe 84, Cogo Mario 81, Frittaion Giuseppe 81 e Bisani Giovanni 72.

La commissione esaminatrice era composta del Sostituto Procuratore del Re avv. Tescari, del Pretore del I Mandamento dott. Gino Pavanello e dell'agente delle imposte sig. Carlo Carnevali delegato dall'Agente superiore di Udine.

Società di M. S. fra agenti di commercio, industria e possidenza. Mercoledì 21 corrente alle ore 21 avrà luogo l'assemblea generale in seconda convocazione della Società di M. S. fra agenti commercio, industria e possidenza per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Preventivo 1907.

Conferenza Murero. Questa sera alle 8.30 alla sala Cecchini il dott. Giuseppe Murero parlerà sul tema « Igiene Sessuale ». La conferenza sarà illustrata da proiezioni e l'ingresso non sarà permesso alle persone che non abbiano superato i 15 anni.

Alla Deputazione provinciale. Ieri si è riunita la Deputazione Provinciale che si occupò di vari oggetti d'ordinaria amministrazione riflettenti la Provincia, il Manicomio Provinciale e l'Ospizio Esposti.

Il processo della «Sartorela». Le pratiche di accomodamento fra il querelante signor Giovanni Ragazzoni ispettore urbano e i compilatori del periodico umoristico di non buona memoria *La Sartorela*, ora defunto — Flaibani direttore, Pizzini collaboratore, Oliva litografo e Alberto Fanna gerente, condannati i tre primi a 20 mesi e il quarto a un anno di reclusione e a ingenti multe — andarono fallite non essendosi i querelati assunti di pagare le spese processuali.

Oggi perciò verrà discusso davanti la Corte d'appello di Venezia il ricorso interposto dai suddetti imputati. L'esito è atteso in città con vivo interesse.

I furti di Palmanova in appello. Ricorderanno i lettori che giorni fa si è discusso davanti a questo Tribunale per tre giorni, il processo contro gli autori e presunti autori di furti commessi in epoche imprecisate a Palmanova e dintorni. Parte degli imputati furono assolti e parte condannati a pene varianti dai due anni ai due mesi di reclusione.

Apprendiamo ora che tanto il P. M. come gli imputati condannati hanno interposto ricorso in grado d'appello contro tale sentenza.

Una caldaia rubata. La moglie di Giovanni Bassi, cameriere al Restaurant Burghart, denunciò stamane alla P. S. che nella scorsa notte ignoto ladro, scavalcando un cancello, penetrò nel cortile annesso alla di lei abitazione in via di Mezzo e rubò una grande caldaia di rame del valoro di una ventina di lire.

Il ladro deve essere persona molto pratica del luogo.

Gravi scottature. Ieri venne medicato all'Ospitale civile l'operaio Giovanni Paron d'anni 40 nato a Rivignano e dimorante in Udine in via Superiore n. 75.

Lavorando, il disgraziato aveva riportato scottature di terzo grado al piede sinistro. Fu dichiarato guaribile in 25 giorni.

Il Consiglio provinciale Scolastico terrà adunanza dopo domani giovedì alle 2 pom.

Beneficenza. Il signor Marchese Oreste proprietario del Cinematografo *Iride* che agiva in questo Teatro Minerva, ha devoluto a scopo di beneficenza, alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 95.90, introitata per la rappresentazione della « Serata Nera » in seguito alle proteste fatte dal pubblico poco soddisfatto dello spettacolo. La Congregazione sentitamente ringrazia.

ARTE E TEATRI

La Compagnia drammatica
Irma Grammatica - Flavio Andò

Reduce dai trionfi riportati a Trieste nello scorso novembre, la compagnia di Irma Grammatica e di Flavio Andò, darà cinque rappresentazioni straordinarie al teatro Minerva dal 19 al 23 dicembre.

Le novità che verranno rappresentate sono tra le migliori del repertorio moderno e cioè: *La raffica* di E. Bernestein, *Quieto vivere* di A. Testoni e *La sfumatura* di F. de Croisset.

ULTIME NOTIZIE

Le giornate storiche in Francia

Parigi, 10. — Il conflitto che si credeva in via di composizione fra il Governo francese e il Vaticano ha improvvisamente assunto un carattere grave e pericoloso.

Il divieto mandato dal Papa, tre giorni or sono, ai vescovi francesi di approfittare del regime del Governo concesso, in base alla legge del 1881, ha suscitato preoccupazioni nel mondo politico e in tutto il paese, I socialisti e i repubblicani avanzati giudicano questo rifiuto del Papa come una sfida e consigliano il Governo ad una azione energica. E' certo che si procederà subito al sequestro dei beni e degli edifici ecclesiastici

Speculazioni della stampa austriaca

Vienna, 10. — Dalla polemica fra la *Zeit* e la *Neue Freie Presse* risulta che l'affare del discorso di Marconi non è stato che una speculazione giornalistica.

Lo prova la *Zeit* dicendo, a commento d'un telegramma inutilmente pacificista del Marconi, che la *N. F. Presse* ha svisato ad arte le frasi dello scienziato italiano.

Bisognerebbe che a questo fatto si dasse la maggiore divulgazione, per mostrare che le apprensioni austriache per l'irredentismo italiano non sono che speculazioni di giornali o di cricche politiche e militari.

Una rissa fra tedeschi e italiani in Boemia

Gablonz, 10. — Ieri in una osteria alcuni operai italiani furono insultati dall'oste, del suo famiglio e dagli avventori tedeschi. Gli operai protestarono risentiti. Ne seguì una tremenda rissa, nella quale i tedeschi ebbero la peggio.

Tre italiani furono arrestati per ferimento.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principsh Luigi, gerente responsabile

Giornale di Udine (8)

DONNA COSTANZA

(DAL TEDESCO)

— Lasciami in pace con i tuoi vestiti ed i loro motivi! Non me ne importa! E sta seduta, tranquilla, o va al diavolo!

Offesa Edith Raum partì immediatamente e Giancarlo scaraventò il pennello da la finestra, irritato.

Un altro dopopranzo perduto! Maledizione! Coperse la disgraziata Giuditta e gli cadde sott'occhio il pastello d'Aubert.

Ah, la piccola zingara! — pensò — Yvonne d'Aubert! Che bel nome! e che begli occhi, se il pastello dice la verità....

Si era avvicinato e li guardava quei due occhi vivaci come per berne la luce.

— Ah! la giovanezza — pensò — la splendente, radiosa giovanezza!

E ripose il pastello con un sospiro.

**

Donna Costanza, dopo un quarto d'ora di seduta, aveva lasciato il salone *Empire*; era uscita per un ordine, ma non era tornata.

S'era ritirata in camera sua. Si sentiva così poco bene, da quel mattino!

Maurizio Colonna lavorava con ardore. Sentiva che il ritratto sarebbe riuscito meglio s'egli fosse stato solo con Hermine.

La giovane signora si divertiva del contegno dignitoso e immobile che la posa richiedeva. Anzi, ad un tratto, fece un viso serio e quasi irritato, e quando lui se ne accorse e si spaventò — scoppiò in una bella risata.

— Donna Hermine.... è annojata? Le ho forse spiaciuto — chiese mezzo spaventato.

— Che!! Volevo fare il viso che fa lei, Altezza, quando lavora.

— Io, così, donna Hermine?

— Sì, Altezza. Si guardi nello specchio. Ella non ha mai un'espressione troppo benigna.. ma ora.

Il principe non sapeva che contegno assumere; rosso come uno scolaretto, mischiava nervosamente i colori.

— Ma ora — continuò Minnie — ha una fisonomia quasi truce, la fisonomia « di servizio » dice mio marito.

— Egli sorrise.

— Non si può essere sempre felici, donna Hermine.

— Oh per questo... qualche volta sì...

Maurizio Colonna si turbò ancora di più.

— Povero ragazzo! — pensò la giovane donna — che bel viso e che buon viso!.. che espressione calma ed innocente!....

Passò un minuto ed egli accennò a riprendere il lavoro.

— No, la prego, Altezza; riposiamo un momento, chiacchieriamo piuttosto. Mi racconti qualcosa di divertente.

— Che dire? che dire? — pensò il principe, cercando una de le solite frasi banali — perchè quello che sentiva veramente non glielo avrebbe detto mai...

Minnie aspettava, guardandolo fisso e più egli taceva più sentiva crescersi la voglia di fargli una domanda — e gli chiese storditamente.

— Mi dica la verità, Altezza, ha ella amato mai?

Il principe si turbò ed ella, divertendosi al gioco, riprese, dondolandosi leggermente su la poltrona:

— E' dunque tanto difficile la risposta, Altezza? Naturalmente io non parlo di qualche leggera *flirtation*, ma di ciò che il poeta chiama

« amor che muove 'l sole e le altre stelle.. »

Tacque spaventata. Con rapido moto il principe si era alzato, le aveva prese le mani e le baciava appassionatamente.

— Povero ragazzo! quanto mi ama! — pensò Minnie con un lampo di felicità negli occhi, ma subito si riprese, si pentì de la sua inconsulta domanda e giurò di non andar più avanti di così, per nulla al mondo.

— Faccia subito la fisonomia « di servizio » Altezza, presto la fisonomia « di servizio! » esclamò in tono allegro, ritirando le mani — Che sciocca domanda le ho fatto mai! Non deve badare a tutte le mie parole; mio marito dice sempre che sono una testolina...

Maurizio Colonna tornò al cavalletto mordendosi le labbra.

— Ella si fa gioco di me, donna Hermine!

Che voce dolce e triste. Minnie ne fu tutta commossa e dispiacente de la sua storditezza. Però ora, basta! Ella era maritata, era una donnina a modo e voleva restarlo.

— Che dice, Altezza?.. Io farmi gioco di lei? Mai più e se lo ripete le ritiro tutta la mia amicizia... Sono le cinque — basta per oggi, la prego.

Egli s'inchinò, chiedendo con voce malsicura.

— E domani?

Stavano di fronte, senza guardarsi ella occupata a mettersi il cappello primaverile adorno di mughetti e di mammole, che le stava a meraviglia.

Si aggiustò i capelli, gli tese la mano.

— Domani?... Sì, Altezza, a la solita ora.

Egli s'inchinò profondamente, facendo l'atto di baciarle la mano. Ma ella scherzevolmente la ritrasse e minacciandolo col dito:

— A domani dunque, Altezza! Mi bisogna esser buoni e bravi ragazzi... volonterosi, diligenti .. e senza fisonomie « di servizio! »

**

Quando Maurizio Colonna tornò al domani, trovò Minnie ormai pronta.

Ella gli sorrise, tendendogli la mano.

« Mamà è indisposta, Altezza, oggi, ma... Bubi, vieni qui e dà la manina allo zio principe... che fa il ritratto a la tua mamma, Bubi.. per regalarlo a papà.

V. CAPITOLO

Gli invitati a l'inaugurazione del Casino degli artisti salivano il grande scalone per recarsi a cena.

Il professore Hofmann, presidente — in costume da doge, l'esatta riproduzione del Marcantonio Barbaro di Paolo Veronese — aveva per dama la più bella signora de la festa: donna Costanza Sant'Alba. (*Continua*)

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti